

ATTO N. DD 458

DEL 09/02/2021

Rep. di struttura DD-TA0 N. 20

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., relativa al progetto “Nuovo impianto idroelettrico inserito in destra del corpo della traversa a servizio dell'impianto idroelettrico esistente denominato Molino della Barca”

Comuni: Rivoli e Pianezza

Proponente: Società Semplice Cottino Agricola

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 5/11/2020 la Società Semplice Cottino Agricola con sede legale in Rivoli, via dei Molini n. 35 - Codice Fiscale 05130120016 ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.10 della L.R. 40/98 e s.m.i.. relativamente al progetto in oggetto.

L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2.41 della L.R. 40/98 e s.m.i..

- La documentazione del progetto in oggetto è stata pertanto pubblicata sul sito web dell'Ente.

In data 11/11/2020 con nota prot. n. 82310/TA0-O4 è stata inviata ai soggetti interessati la “*Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento*”.

- Nei 45 giorni successivi a tale nota non sono pervenute osservazioni dal pubblico interessato.

- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i..

- L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.

Rilevato che:

-Il progetto in esame riguarda un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente da realizzare in Comune di Rivoli sul F. Dora R. in corrispondenza della traversa di derivazione dell'esistente impianto idroelettrico “*Molino della Barca*” di proprietà della medesima Società proponente. Il progetto potenzialmente interessa

anche il limitrofo territorio comunale di Pianezza il cui confine è posto in asse con il fiume Dora R. e con la traversa di derivazione. In particolare modo alcune aree di cantiere o interventi potrebbero interessare tale porzione di traversa ovvero porzioni di alveo e della sponda sinistra.

-L'impianto in progetto che si configura come "impianto in corpo traversa" non sottende tratti d'alveo in quanto è progettato per turbinare parte delle portate attualmente rilasciate in alveo in corrispondenza della traversa esistente.

-L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:
dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti i seguenti pareri da soggetti non facenti parte dell'OT:
parere della Città di Rivoli trasmesso con nota prot. 03583/2021 del 20/1/2021.

Per quanto concerne i vincoli l'area d'intervento ricade in:

- aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (parzialmente boscata e all'interno della fascia dei 150 m dai corsi d'acqua).
- fascia A del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
- All'interno della aree H - elevata frequenza per quanto concerne il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Autorità di Bacino del Po .
- Parco Agro-naturale della Dora: ai sensi della L.R. 19/2009 la zona interferita è individuata come "Zona naturale di salvaguardia". Con la pubblicazione della D.G.R. n. 46-8771 del 12/04/2019 è stato approvato il piano di gestione della vegetazione perfluviale del fiume Dora Riparia, quale strumento di indirizzo per l'attività di gestione conservativa della vegetazione perfluviale.
- Aree di "repulsione" definite dalle "Linee guide per la promozione e l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili" contenute nella variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvata con D.G.R. n. 121-29759 del 21/07/2011 .

Il Comune di Rivoli è dotato di P.R.G.C. approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 113288 del 26/06/2001 e successivamente modificato a seguito di Varianti parziali, l'ultima delle quali risale al 2018. L'opera in esame risulta ricompresa in un'area classificata come ra – Aree di riqualificazione ambientale.

Il Servizio Urbanistica ed Edilizia - Ufficio Urbanistica della Città di Rivoli nella nota inviata rende noto che:

"...sulle scorta della documentazione pervenuta, l'intervento risulta attualmente non pienamente conforme alle previsioni del vigente P.R.G.C in quanto, fermo restando quanto disposto dall'art. 12 del D.Lgs 387/2003 (Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative).

Si fa presente che: • parte degli interventi previsti, non sono riconducibili al mero restauro e risanamento conservativo previsto dalla scheda di P.R.G.C, ma si configurano come nuova costruzione e/o eventualmente ristrutturazione (art.3 comma 1 lettera e) Dpr 380/01), nello specifico si fa riferimento al Fabbricato di Centrale in progetto che secondo quanto riportato all'interno della relazione tecnica, "sarà destinato a contenere il gruppo di produzione, composto da una turbina di tipo Kaplan ad asse verticale e da un generatore ad asse orizzontale. La struttura in cemento armato sarà realizzata in linea con il canale di adduzione, avrà dimensioni complessive in pianta pari a 7,50 x 7,00 m, e risulterà il più possibile interrata rispetto al piano campagna. La porzione fuori terra presenterà copertura piana, con quota del solaio di copertura pari a 290,15 m s.l.m. e una botola metallica a tenuta stagna per il calo macchine", il fabbricato pur essendo un volume tecnico non risulta annoverabile tra gli interventi di cui all'4.2.1 comma 2 lettera g) e 4.2.2 comma 2 lettera g) delle vigenti N.t.A.

l'immobile oggetto di intervento e la relativa pertinenza è classificato dal vigente P.R.G.C come bene di interesse storico documentario (Art. 8.3 delle N.t.A), pertanto, la soluzione progettuale prospettata dovrà

ottenere Parere Favorevole da parte della Commissione Locale per il Paesaggio così come disposto dall'art.49 comma 7 L.R 56/77 .

Dal punto di vista delle concessioni di derivazione d'acqua la Soc. Cottino Agricola risulta essere titolare dell'impianto principale (denominato Molino della Barca – Cod. Pratica 155/29). L'impianto che prevede la derivazione di una portata massima di 8 mc/s, il rilascio di un DMV di 5 mc/s (di cui quota parte dalla scala di risalita dell'ittiofauna e parte da un canale in adiacenza alla medesima), sottende circa 400 m di corso d'acqua e allo stesso tempo un'ulteriore traversa della derivazione irrigua del Canale Putea, in corso di rinnovo al Consorzio e all'Unione Bealere della Dora Riparia. Tale derivazione risulta attiva e la scadenza è prevista per il 29/03/2029.

dal punto di vista tecnico

I principali dati tecnici dell'impianto in progetto sono:

- portata massima derivabile: $Q_{max} = 10,000$ litri/s
- portata media derivabile: $Q_{med} = 29.730$ litri/s
- salto geodetico : 2,8metri
- potenza media di concessione: 218kW
- producibilità media annua 1,6 GWh/anno

Le opere esistenti constano in:

Traversa fluviale posta trasversalmente all'asse del corso d'acqua con uno sviluppo di circa 100 metri e una larghezza di circa 11 metri localizzata immediatamente a monte di un meandro del F. Dora R.. Il manufatto è caratterizzato da un profilo irregolare con la quota più alta in corrispondenza della sponda destra (287,43 metri s.l.m.) e la quota più bassa nella zona adiacente la sponda sinistra (287,34 metri s.l.m.). Questo determina per determinate portate defluenti in alveo un transito preferenziale per l'acqua verso la sponda sinistra con conseguente accumulo di materiale verso la sponda destra dove attualmente sono posizionati il canale sghiaiatore e la scala di risalita dell'ittiofauna; quest'ultima attualmente è oggetto di un progetto di adeguamento funzionale consistente nel prolungamento del passaggio con quattro ulteriori bacini all'imbocco di valle.

Nell'attuale gestione dell'impianto idroelettrico esistente l'acqua derivata viene convogliata, mediante un canale di derivazione con sviluppo pari a circa 130 m, dotato di paratoie di presa, sgrigliatore e paratoia dissabbiatrice, nell'edificio di centrale dell'impianto Molino della Barca dove è alloggiato il gruppo di produzione. A monte delle paratoie di regolazione del canale sono inoltre presenti dei pali paratronchi ed una paratoia sghiaiatrice, posizionata sul lato sinistro, così come la paratoia dissabbiatrice. L'acqua turbinata in centrale viene restituita al corso d'acqua mediante un canale di restituzione di lunghezza pari a circa 75 m. Il rilascio del Deflusso Minimo Vitale in corrispondenza dell'opera di presa dell'impianto idroelettrico esistente è garantito mediante tre diversi dispositivi: il passaggio di risalita per l'ittiofauna presente sul lato destro della traversa fluviale, la paratoia sghiaiatrice adiacente al passaggio e la paratoia dissabbiatrice presente appena a monte dello sgrigliatore.

Le opere in progetto constano di:

opera di presa e canale di adduzione/vasca di carico:

l'opera di derivazione del nuovo impianto sarà costituita da un'apertura di larghezza complessiva pari a 6,00 m, con soglia di imbocco posta alla quota di 285,00 m s.l.m., regolata da due paratoie piane di chiusura e dotata di passerella metallica di attraversamento. Sarà inserita nel corpo traversa subito a valle dell'esistente paratoia sghiaiatrice, di cui si prevedono la sostituzione e il riposizionamento in adiacenza al passaggio di risalita per l'ittiofauna. Il canale di adduzione dell'impianto sarà realizzato in cemento armato, avrà una



Città metropolitana di Torino

larghezza costante pari a 6 m e una lunghezza estremamente contenuta, di circa 7,50 m. Esso svolgerà sostanzialmente la funzione di vasca di carico.

Fabbricato di centrale:

l'edificio destinato a contenere il gruppo di produzione sarà composto da una turbina di tipo Kaplan ad asse verticale e da un generatore ad asse orizzontale. La struttura in cemento armato, parzialmente interrata, sarà realizzata in linea con il canale di adduzione, avrà dimensioni complessive in pianta pari a 7,50 x 7,00 m.

Canale di restituzione:

il canale di scarico dell'impianto avrà larghezza costante pari a 6,00 m e una lunghezza complessiva di circa 15,50 m. Esso consentirà la restituzione delle acque turbinate in centrale immediatamente a valle del manufatto di sbarramento.

Collegamento alla rete elettrica

La connessione del nuovo impianto idroelettrico avverrà in media tensione, su un punto di connessione esistente mediante l'aggiunta di uno scomparto in cabina D120-2-642406 denominata "Molino Barca" situata immediatamente a monte dell'impianto in progetto. La corrente elettrica in uscita dalla turbina in bassa tensione verrà elevata a media tensione dal trasformatore, che sarà installato nell'officina elettrica. Quest'ultima sarà predisposta all'interno di un locale del fabbricato del vecchio mulino, di proprietà della ditta Cottino Agricola, situato sulla sponda opposta del canale di derivazione dell'impianto esistente, e conterrà oltre al trasformatore anche i quadri elettrici. In adiacenza alla cabina "Molino Barca", in corrispondenza di un porticato esistente aperto su due lati sempre di proprietà del proponente, verrà realizzato il locale utente. Il nuovo locale avrà dimensioni complessive in pianta pari a 5,10 x 3,55 m e sarà dotato di un portone metallico verniciato dello stesso colore del portone della cabina di consegna esistente. La misura dell'energia prodotta avverrà mediante un contatore/quadro centralizzato alloggiato in un apposito armadio stradale collocato a lato del portone di ingresso del locale utente in progetto. Il collegamento tra l'officina elettrica e la cabina di consegna avverrà mediante un cavidotto interrato di lunghezza complessiva pari a 70 metri, il cui tracciato si snoderà all'interno del cortile del vecchio Mulino.

Progetto

Negli elaborati progettuali depositati vi sono alcune lacune sul funzionamento dell'impianto esistente ad esempio relativamente ai rilasci, nel progetto infatti non si fa menzione alcuna della portata che tracima attualmente sulla traversa e con quale frequenza. Tale portata ha tuttavia una funzione importante di mantenimento della continuità fluviale nel tratto sotteso dalla traversa e di mascheramento del manufatto stesso. Dalla lettura del progetto non sembrano previsti interventi sull'esistente traversa né di consolidamento, né di regolarizzazione del profilo. Pertanto la previsione di mantenere con il nuovo impianto la quota del pelo libero della corrente a 287,43 m s.l.m. significherebbe a impianto funzionante un deflusso di portata costante sulla traversa in corrispondenza della sponda sinistra per un valore non quantificato. Andrà pertanto chiarito tale aspetto in quanto in contrasto con gli scenari operativi delineati in progetto.

Per quanto concerne la concessione di derivazione nel corso della futura istruttoria, stante la proposta di derivare anche una quota parte di portata naturale oltre la soglia del rilascio imposto, verrà chiesto di specificare le potenze totali dell'impianto e le potenze relative alla sola componente del rilascio del Deflusso Minimo Vitale.

Cantiere

La durata complessiva dei lavori è stata stimata in circa 8 mesi, il crono programma dei lavori è stato elaborato tenendo conto dell'eventualità di procedere alla sospensione dei lavori in caso di interferenza con i periodi riproduttivi delle specie presenti nel sito, con particolare riferimento alla fauna ittica.

La realizzazione dell'impianto in progetto richiederà l'approntamento di un unico cantiere di lavoro, localizzato in sponda destra dell'opera di sbarramento esistente. La superficie complessivamente coperta



Città metropolitana di Torino

dall'area di cantiere risulta pari a circa 2.000 m².

Gestione dei materiali da scavo

Il materiale proveniente dalle attività di scavo è stato computato complessivamente in 3.000 m³ circa, e sarà costituito in prevalenza da materiale granulare di natura alluvionale. Nell'ambito del cantiere è previsto il riutilizzo di parte del materiale da scavo per l'esecuzione delle opere di rinterro e di sistemazione ambientale. Tale volume è stato quantificato in 850 m³.

Il materiale in eccedenza sarà temporaneamente depositato in un apposito sito di stoccaggio individuato all'interno dell'area di cantiere per essere progressivamente trasferito presso uno degli stabilimenti di lavorazione degli inerti presenti in zona nell'arco dell'intera durata dei lavori.

E' prevista la realizzazione di due ture provvisorie per l'isolamento dal fiume dell'area destinata alla costruzione delle opere in alveo. Le ture, realizzate in massi e/o blocchi cementati, isoleranno il punto di presa ed il punto di restituzione delle acque derivate dall'impianto. Le ture avranno un volume complessivo pari a circa 450 m³ di materiale e saranno successivamente rimosse al termine dei lavori.

Compensazioni ambientali

Nella progettazione non sono state inserite le opere di compensazione ambientale.

Dal punto di vista ambientale

In base all'istruttoria condotta e ai dati forniti dal proponente si delineano di seguito lo "Scenario di base" e i relativi "Fattori ambientali interessati".

Acqua

Il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo) - adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po con Delib. n. 1 del 24.2.2010 e con Delib. n. 7 del 17.12.2015 - classifica il tratto d'alveo interessato dall'intervento in questione (Dora Riparia, codice 06SS4-F173PI) nello stato ecologico di "sufficiente" e nello stato chimico di "buono" con obiettivo ecologico di "buono al 2021" e chimico di "buono al 2015".

In merito all'attività di monitoraggio della qualità delle acque di ARPA Piemonte per il triennio 2014/2016 lo stato Chimico è risultato "buono", mentre lo Stato Potenziale Ecologico del corpo idrico è risultato "Sufficiente".

Ai sensi della Direttiva Derivazioni l'intervento viene collocato direttamente in attrazione dal momento che l'ingombro dell'impianto è analogo a quello delle opere idrauliche esistenti (traversa e soglia alla base della medesima).

La stima delle portate naturali della Dora Riparia all'opera di presa dell'impianto è stata effettuata utilizzando i recenti dati registrati presso la stazione idrometrica sul fiume Dora Riparia a Torino, collocata a valle della sezione di interesse.

Poco a valle della traversa in oggetto sul medesimo meandro e prima della restituzione dell'impianto esistente, è presente la derivazione irrigua dei Consorzi Bealera Canale Putea, collocata in corrispondenza di una seconda seconda traversa. Tale derivazione, prevede una portata media di concessione di 1,092 m³/s ad uso irriguo, pertanto senza restituzione. Tale portata non risulta registrata dalla stazione di rilevamento utilizzata ma è disponibile alla presa in progetto in quanto viene prelevata a valle del punto di restituzione dell'impianto in progetto ed è pertanto stata considerata tra le portate disponibili.

Attualmente la conformazione della traversa e il suo sviluppo planaltimetrico, unitamente al fatto che la stessa si colloca in corrispondenza di un meandro, fanno sì che in corrispondenza della sponda destra e dell'attuale passaggio per l'ittiofauna vi sia tendenza al deposito di sedimenti.

Biodiversità

Nel 2002 è stato istituito il Parco agro-naturale della Dora Riparia, finanziato dal comune di Collegno e dalla Regione Piemonte, per preservare il patrimonio naturalistico ma anche per favorire l'integrazione fra il territorio agricolo e l'area fluviale. La Dora Riparia è stata oggetto di interventi di rinaturalizzazione delle

sponde, specialmente nel territorio urbano della città di Torino, dove importanti lavori di rimozione della soletta di copertura in cemento armato stanno riportando alla luce interi tratti di fiume che furono tombinati nel primo dopoguerra per creare spazi produttivi alle grandi fabbriche siderurgiche della zona di Lucento (Corso Mortara-Corso Umbria).

In generale il paesaggio negli intorni dell'area in esame risulta dominato da vaste aree agricole monoculturali e in alcuni tratti di siepi campestri. Tra le specie di arbusti più diffuse risultano il Nocciolo (*Corylus avellana*), il Sambuco (*Sambucus nigra*), il Prugnolo (*Prunus spinosa*) ed il Sanguinello (*Cornus sanguinea*), unitamente al Biancospino (*Crataegus monogyna*), alla Lantana (*Viburnum lantana*) ed alla Palla di neve (*Viburnum opulus*) che possono essere ritrovate sia in queste formazioni che ai margini dei boschetti ripariali. L'ambiente del bosco è invece estremamente limitato e concentrato soprattutto lungo le sponde della Dora Riparia. Nello specifico, la particolare morfologia dell'area che alterna ripide sponde a strapiombo sul fiume a tratti pianeggianti, a diretto contatto con il corso d'acqua, ha conservato nel tempo due habitat forestali differenti: un bosco ripariale tipicamente igrofilo, dominato da Salice bianco (*Salix alba*) e Pioppi (*Populus alba* e *Populus nigra*) e una boscaglia di latifoglie miste, dove si possono osservare esemplari di Farnia (*Quercus robur*), Carpino bianco (*Carpinus betulus*), Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), Acero campestre (*Acer campestre*) e Ciliegio selvatico (*Prunus avium*), tutte specie che un tempo occupavano le aree oggi coltivate. Nello specifico intorno dell'area di progetto, non è stata rilevata la presenza di vegetazione arborea o arbustiva in corrispondenza del tratto dove sarà inserito il nuovo impianto.

Territorio

Dal punto di vista geologico, l'area è riferibile ad una sequenza litologica che culmina con un'unità fluvioglaciale geneticamente connessa all'Anfiteatro di Rivoli- Avigliana. La sommità del corpo fluvioglaciale costituisce il locale livello della pianura, che è caratterizzata da un'espressione morfologica a superficie molto regolare, con generale debole inclinazione verso SudEst. In senso litologico, tali depositi fluvioglaciali hanno una composizione essenzialmente ghiaioso-ciottolosa, con frazione fine sabbioso-limoso. Sono frequenti locali intercalazioni di sabbie più o meno pure, in forma di lenti o di livelli di spessore variabile. In superficie è presente una coltre di sedimenti fini, limosi, riconducibili a depositi fluviali "di bassa energia", la cui formazione è legata alla sedimentazione delle componenti fini presenti nelle acque derivate dalla Dora Riparia per le pratiche irrigue dette a "campo letto" di tradizione pluricentenaria.

Paesaggio

Il paesaggio dell'area d'interesse risulta caratterizzato da superfici coltivate e dal F. Dora R., quest'ultimo presenta un alveo mono cursale da sinuoso a meandriforme caratterizzato su entrambe sponde da una fascia di vegetazione spontanea arborea-arbustiva. La parte interna del meandro in sponda destra laddove è previsto il nuovo impianto risulta al contrario urbanizzata in quanto occupata da edifici produttivi, piazzali e strade di accesso.

Salute pubblica

Il Comune di Rivoli, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 16 marzo 2005, ha approvato il Piano di Classificazione Acustica del Territorio comunale ai sensi della Legge n.52/200, successivamente revisionato nel 2015. L'area interessata dagli interventi in esame risulta interamente ricadente in Classe Acustica IV,

Considerato che:

-in relazione ai possibili effetti del progetto sull'ambiente è possibile formulare le seguenti osservazioni:

Acqua

Ai sensi della "Direttiva Derivazioni", poiché la nuova derivazione non prevede un incremento della

pressione idrologica sul corpo idrico da cui si origina il canale, l'impianto in progetto può inoltre ritenersi compatibile con gli obiettivi della pianificazione di bacino.

Sono da approfondire gli impatti che una diversa modalità di gestione dei rilasci provocheranno sul tratto d'alveo compreso tra l'attuale traversa e la successiva in termini di funzionalità della scala, permanenza degli ecosistemi, della sedimentazione e alterazioni del paesaggio.

Territorio

La realizzazione dell'intervento comporta pressioni relativamente ridotte in termini di occupazione di suolo e sottosuolo.

Fermo restando che dovrà comunque essere verificata la compatibilità idraulica del progetto rispetto alle disposizioni vigenti in quanto ubicato in fascia A del PAI, è tuttavia probabile che l'opera in progetto, a causa della sua ubicazione, possa essere soggetta a gravi e frequenti danneggiamenti connessi ad eventi di piena.

Stante quanto sopra si ritiene opportuno che l'autorizzazione definitiva alla realizzazione dell'intervento sia subordinata alla acquisizione di una specifica dichiarazione del titolare di manleva in ordine a eventuali responsabilità e conseguenti richieste di danni nei confronti della Pubblica Amministrazione in ragione di danni che potessero occorrere all'impianto in occasione di eventi meteorologici ed idrometrici intensi.

La possibilità di rilascio della suddetta autorizzazione dovrà altresì essere subordinata alla presentazione della relazione geologica, che consenta le necessarie valutazioni geologico-geotecniche indispensabili per l'approvazione del progetto nei livelli successivi del procedimento.

Biodiversità

Per quanto concerne gli impatti sulla componente faunistica e il passaggio dell'ittiofauna i previsti rilasci negli scenari 1 e 2 di progetto faranno sì che la porzione di alveo compresa fra la traversa e il punto di sbocco della scala e dello scarico rimarrà in secca: in questa condizione la scala di risalita manterrà la sua necessaria attrattività; nello scenario 3 invece l'area suddetta sarà sommersa dall'acqua in quantità variabili a seconda della condizione idrologica e la scala esistente perderà di attrattività poiché i pesci tenderanno a raggiungere il punto accessibile più a monte, ovvero la base della traversa in corrispondenza della sponda sinistra (vedasi le "Linee guida per la progettazione e verifica dei passaggi per pesci" della Regione Piemonte, approvate con D.G.R. n. 25-1741 del 13/7/2015). Si suppone che tale situazione si verificherà soprattutto nei mesi primaverili quando avvengono le migrazioni a scopo riproduttivo da parte dell'ittiofauna e quando la scala dovrebbe essere massimamente funzionale.

Al fine di mantenere la continuità longitudinale del corso d'acqua e la conservazione dell'ecosistema fluviale anche in sponda sinistra, nella nuova conformazione dovrà essere rilasciata sulla traversa e attraverso il passaggio artificiale per l'ittiofauna, una portata complessiva pari alla Q_{PAI} teorica, calcolata secondo quanto contenuto nella D.G.P. n. 746 - 151363/2000 del 18/07/2000 "Criteri tecnici per la progettazione e realizzazione dei passaggi artificiali per l'ittiofauna". Per il calcolo della Q_{PAI} teorica nel presente caso, in cui il DMV è maggiore di 600 l/s, viene applicata la seguente formula: $Q_{PAI} = 600 + 0,9 \times (Q_{DMV} - 600)^{0,8}$ e quindi, poiché il DMV è indicato pari a 5025 l/s, la Q_{PAI} teorica ammonta pertanto a 1343 l/s.

Nel prosieguo istruttorio sarà pertanto necessario valutare con attenzione le modalità di rilascio della Q_{PAI} teorica di cui sopra, al netto della Q_{PAI} da far transitare sulla scala esistente, in base ai nuovi scenari idraulici che si verranno a creare e rispetto alle citate problematiche di attrattività della scala.

In tal senso si richiede di avanzare una proposta per il rilascio sulla traversa della Q_{PAI} teorica e delle portate in eccesso tenendo conto, delle quote della traversa, delle criticità sopra esposte e del problema del deposito di materiale vicino alla sponda destra a seguito di eventi di piena; dovranno altresì essere valutate eventuali modifiche necessarie alla scala esistente in base alla nuova configurazione del nodo idraulico.

Ritenuto che:

- L'impianto in progetto che si configura come "impianto in corpo traversa", consente di produrre una quota di energia elettrica da fonti rinnovabili utilizzando parte delle portate annualmente rilasciate dall'impianto idroelettrico esistente in corrispondenza dell'esistente traversa del F. Dora R. (DMV+sfioro), senza ulteriore sottensione di tratti d'alveo.
- Risultano da approfondire eventuali interessamenti del territorio comunale del confinante Comune di Pianezza in termine di autorizzazioni da rilasciare.
- In considerazione della localizzazione in dell'impianto in corrispondenza di un meandro fluviale e dello sviluppo plano-altimetrico dell'esistente traversa risulta necessario chiarire gli interventi in progetto sulla stessa, nonché rivedere la prevista distribuzione dei rilasci. In particolare si ritiene condizione di compatibilità ambientale il rilascio sulla traversa dell'intera quota di Qpai teorica come sopra calcolata e secondo le modalità che saranno ritenute maggiormente idonee a contemperare la necessità di funzionamento della scala dell'ittiofauna, alla garanzia del mantenimento degli ecosistemi e della continuità longitudinale del corso d'acqua, nonché al mascheramento della traversa esistente.
- In relazione alle normative vigenti in materia di DMV e di Deflusso Ecologico (apposita Direttiva), dal momento che entro il dicembre 2024 tutte le derivazioni in essere dovranno adeguare i rilasci alle nuove norme, risulta funzionale al progetto in esame adeguare fin da subito l'impianto in progetto al futuro scenario che prevederà per l'impianto esistente una modulazione del DMV. Sia in tal senso necessario ripensare nel complesso la gestione delle portate derivate e rilasciate dai due impianti (esistente e in progetto).
- Sia necessario presentare nel prosieguo dell'iter autorizzativo, una proposta di intervento di compensazione ambientale tenendo conto che il PTC2 vigente consiglia di realizzare le opere di compensazione lungo i corsi d'acqua in quanto parte integrante della rete provinciale dei corridoi ecologici.
- Sulla base di quest'ultima richiesta e delle precedenti andranno riviste le portate richieste in concessione, la producibilità dell'impianto e il quadro economico.
- Fatta salva la compatibilità idraulica dell'impianto, di competenza dell'AIPO, e il rispetto di quanto sopra riportato, non sono prevedibili impatti negativi significativi sul fiume Dora R. e neppure sugli altri comparti ambientali analizzati.
- Poiché attualmente è in corso un procedimento di adeguamento della scala di risalita dell'ittiofauna per l'impianto esistente, non risulta opportuno procedere in tal senso in assenza di un quadro chiaro della funzionalità dell'opera nella configurazione finale; nel prosieguo dell'istruttoria l'autorità competente valuterà se anticipare i lavori per la scala di risalita (in modo da garantire il prima possibile la continuità fluviale) non appena sarà condiviso l'assetto finale dell'opera, in modo che la nuova progettualità sia coerente sia dal punto di vista idraulico sia dal punto di vista della funzionalità per l'ittiofauna.

Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale dell'art. 10 della l.r. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato:

a) Approfondimenti tecnici ambientali che dovranno essere prodotti nell'ambito del procedimento di Concessione di Derivazione in capo alla Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della Città Metropolitana.

- Nel progetto presentato si rimanda ad una progettazione del manufatto di risalita per l'ittiofauna presentato in un altro procedimento. Al fine di garantire la compatibilità dell'intervento nel progetto definitivo dovranno essere illustrati nel dettaglio tutti gli interventi previsti sulla traversa esistente e la gestione degli stessi nell'ambito della cantierizzazione (scala/e di risalita dell'ittiofauna, riprofilatura e consolidamento della traversa, ecc.).
- Dovranno inoltre essere specificati gli interventi che interesseranno direttamente o indirettamente il confinante Comune di Pianezza e nel caso aggiornato il quadro programmatico.

- Il/i manufatto/i per la risalita dell'ittiofauna in progetto dovrà garantire, oltre al rispetto delle caratteristiche idrauliche previste nella D.G.P. n. 746-151353/2000 del 18/07/2000, la sua attrattività per l'ittiofauna sulla base delle indicazioni delle linee guida regionali contenute nella D.G.R. n. 25-1741 del 13/07/2015. Al fine di evitare che i pesci possano entrare nel canale di carico e quindi poi essere trascinati nella turbina, si richiede di verificare che la velocità dell'acqua in corrispondenza della zona immediatamente a monte della scala sia compatibile con le capacità natatorie delle specie presenti e prevedere, a lavori conclusi, un collaudo idraulico e un monitoraggio della funzionalità della scala di risalita.
- In relazione alle normative vigenti in materia di DMV e di Deflusso Ecologico si chiede di pensare a una proposta di modulazione del DMV (anche a gradini) per l'impianto esistente che sia recepita e applicata nella nuova domanda di valorizzazione. Il calcolo del DMV, trasposto dalla concessione dell'impianto esistente, e la sua eventuale modulazione, andranno inoltre verificati sulla base agli attuali riferimenti normativi.
- Curve di durata (giornaliere e mensili) delle portate derivate e rilasciate e scale di deflusso che illustrino come, nei diversi scenari idrologici, saranno gestite le portate in arrivo alla traversa, illustrando nel dettaglio:
 - i rilasci alla traversa della quota parte non turbinata corrispondente come richiesto alla Q_{pa} teorica, con la relativa distribuzione della stessa attraverso la traversa e la/e scala/e di risalita;
 - i rilasci delle portate turbinata (impianto esistente e in progetto);
 - gli ulteriori sfiori.
- Sulla base della revisione del DMV attualmente rilasciato dall'impianto Molino della Barca (modulazione), delle portate turbinata e rilasciate dall'impianto in progetto, sarà necessario ricalcolare la quota di DMV che viene turbinata e la relativa producibilità dell'impianto.
- Unitamente alla domanda di avvio della successiva fase autorizzativa, dovrà essere presentata una specifica dichiarazione di manleva in ordine a eventuali responsabilità e conseguenti richieste di danni nei confronti della Pubblica Amministrazione in ragione di danni che potessero occorrere all'impianto in occasione di eventi meteorologici ed idrometrici intensi.
- Relazione geologica, completa delle opportune prove geotecniche (in sito e/o in laboratorio) e geofisiche in conformità al D.M. 17/1/2018, al fine di eseguire le necessarie verifiche indispensabili per l'approvazione del progetto;
- Progetto delle opere di compensazione ambientale attinente il potenziamento e/o la ricostituzione dei corridoi ecologici nei pressi dell'area di intervento. Si suggerisce di prevedere interventi sulla vegetazione perifluviale in accordo con quelli indicati nella D.G.R. n. 46-8771 del 12/04/2019 per il tratto interessato ovvero il tratto omogeneo n. 5 della Dora Riparia. In particolare, si potrebbe intervenire, oltre che per la gestione delle specie esotiche invasive, per il mantenimento della fascia perifluviale su entrambe le sponde nel tratto interessato dagli impianti idroelettrici.
- Revisione del quadro economico sulla base delle modifiche e prescrizioni sopraelencate.

b) Adempimenti

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di verifica di VIA, ivi incluse tutte le misure di mitigazione previste; qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5 lettera l del D. lgs. 152/2006 e smi, dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame del Nucleo Vas e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana. Al medesimo ufficio e ad ARPA dovranno essere comunicate la data di avvio e conclusione dei lavori, nonché la data di entrata in esercizio dell'impianto.

Cantiere

- Il riutilizzo dei materiali da scavo in loco è subordinato al rispetto delle condizioni previste dall'art. 24 del D.P.R. 120/17 mentre la gestione di materiali al di fuori del cantiere come sottoprodotti dovrà essere preceduta da una dichiarazione sostitutiva trasmessa dal produttore almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo da inoltrare ad ARPA e Comune.

In entrambi i casi sarà necessario effettuare una caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo ai sensi

dell'allegato 4 del DPR 120/17;

- dovranno essere evitati i lavori in alveo nel periodo di riproduzione dell'ittiofauna, come individuato dalle disposizioni regionali;
- dovrà essere rispettata scrupolosamente la viabilità di cantiere come da previsioni progettuali;
- dovranno essere recuperate e ripristinate le aree di cantiere secondo le modalità e le tempistiche indicate in progetto.

Dal momento che nell'area di intervento è probabile ritrovare specie esotiche invasive (es. *Phytolacca*, *Buddleja*) inserite nelle "black list" regionali (D.G.R. 29 febbraio 2016, n. 23-2975) si ritiene necessario, prima dell'inizio del cantiere, nel periodo vegetativo, effettuare una verifica della presenza di piante esotiche considerate invasive. Inoltre, sarà necessario mettere in atto tutte le necessarie azioni per prevenire la diffusione e garantire la gestione delle specie individuate, seguendo le indicazioni dell'allegato B della D.G.R. n. 29 febbraio 2016, n. 23-2975.

Per evitare che durante la fase di cantiere vengano dispersi dei semi o propaguli nelle aree circostanti, sarà necessario seguire le indicazioni contenute nell'Allegato B della D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017 "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale".

Rumore

Per verificare la correttezza e l'idoneità delle misure mitigative adottate nella costruzione dell'edificio che ospita la centrale, prima dell'entrata in funzione dell'impianto si richiede venga eseguito un collaudo che dimostri il rispetto dei limiti previsti dal piano di zonizzazione acustica vigente. In caso di superamenti dei limiti previsti dalle vigenti normative si ricorda la possibilità di ottenere un'autorizzazione Comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95.

Monitoraggio

Il proponente dovrà prevedere un piano di monitoraggio ambientale che includa la verifica di funzionalità della scala di risalita per l'ittiofauna.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti, citati nel presente provvedimento;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.



Città metropolitana di Torino

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 40/98 s.m.i. e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato *“Nuovo impianto idroelettrico inserito in destra del corpo della traversa a servizio dell'impianto idroelettrico esistente denominato Molino della Barca”* in comune di Rivoli, presentato dalla Società Semplice Cottino Agricola con sede legale in Rivoli, via dei Molini n35 - Codice Fiscale 05130120016, **dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., subordinatamente a quanto sopra specificato.**

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 09/02/2021

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano